

RELAZIONE FINALE

Presentazione della classe

La classe è formata da 23 elementi: 14 alunne e 9 alunni (un'alunna è stata bocciata lo scorso anno e ha ripetuto la classe seconda con discreti risultati).

La componente femminile, ampiamente maggioritaria, rappresenta un gruppo abbastanza compatto e, nel complesso, trainante grazie alla sua capacità di porsi in modo positivo e collaborativo nei confronti della componente maschile. Ne risulta un gruppo classe molto affiatato che ha saputo maturare nel corso del triennio il piacere dello stare insieme senza perdere l'iniziale entusiasmo per le proposte didattiche e culturali presentate dal Consiglio di classe (Cdc).

Chiunque entri in 3C avverte questo clima costruttivo e gioioso, trova persone desiderose di dialogare, interessate alle novità, curiose senza essere invadenti, sinceramente affettuose.

Tutto questo non è dovuto solo al caso, che comunque ha la sua parte nel continuo gioco delle combinazioni, ma è in buona parte il risultato di un lavoro che ha visto impegnati insegnanti (maestre e professori), genitori e allievi, ognuno nel suo ruolo.

Riuscire a tenere i ruoli al tempo stesso distinti e dialoganti, non è stato facile, ha richiesto attenzione, sensibilità, capacità di ascolto e di riconoscimento di meriti e di limiti, peraltro inevitabili. Esiste un epistolario Cdc – Genitori che evidenzia alcune tappe del percorso comune, a volte molto sofferte.

Ci sembra utile ricostruire a grandi linee la storia della classe facendo riferimento o riportando stralci di verbali o di comunicazioni (cfr allegati).

Breve storia della classe

Come si presentava la 1C all'inizio dell'a.s. '97/98?

Dal verbale del 14.10.97

Potenzialità della classe

- *sono decisamente buone*
- *c'è un nutrito gruppo “medio” su cui far leva*
- *chiedono se non hanno capito*
- *accettano le correzioni e i suggerimenti degli insegnanti*
- *sono vivaci intellettualmente oltre che nel comportamento*
- *sono contenti di venire a scuola*

Il Cdc ha deciso i seguenti obiettivi cognitivi trasversali:

1. Saper usare gli strumenti di lavoro

Esempi:

- *diario*
- *atlante*
- *tabelle a doppia entrata*
- *dizionari*
- *squadra, riga, compasso*

- *libri di testo*

2. *Conoscere il lessico specifico delle varie discipline*

Nel corso dell'anno si sono intrecciati comportamenti positivi e tendenze negative sia nella sfera cognitiva che in quella relazionale. Il Cdc ha fotografato la situazione di fine d'anno con una comunicazione scritta ai genitori che rappresenta una sintesi ancora attuale, anche se, con l'approssimarsi della scelta della scuola superiore ed dell'esame finale, si sono innescati dei processi di maturazione che hanno prodotto dei risultati (in alcuni soddisfacenti, in altri discreti, in altri ancora sufficienti o appena sufficienti).

In questo documento non ci si limita alla denuncia ma si danno delle indicazioni preziose per intervenire.

Dalla lettera del Cdc ai genitori, 25.05.98

E' interessante notare il manifestarsi di comportamenti e di ragionamenti che rivelano quali possano essere i modelli educativi interiorizzati e le mode che ogni ragazzo è portato a seguire.

Proviamo a sintetizzare schematizzando:

1. *il "diritto" al divertimento sempre, dovunque e comunque;*
2. *il "diritto" ad interpretare a proprio favore le comunicazioni dell'insegnante;*
3. *il "diritto" a farsi degli sconti sui compiti assegnati;*
4. *il "diritto" a distrarsi durante le spiegazioni come se la voce dell'insegnante fosse solo un sottofondo;*
5. *il "diritto" ad esprimere ad alta voce sempre e comunque il proprio pensiero;*
6. *il "diritto" alla critica a tutti i costi (ipercritica);*
7. *il "diritto" a non seguire le indicazioni degli insegnanti giustificandosi con un "ma io pensavo che...";*
8. *il "diritto" a fare comunque tutto (attività sportive, televisione, ecc.)*
9. *il "diritto" ad essere ascoltati con precedenza assoluta e a non ricambiare;*
10. *il "diritto" a decidere se un'attività o una materia sono importanti o meno.*

Come intervenire?

1. *contenere le esuberanze dei ragazzi;*
2. *fissare regole e farle rispettare ricorrendo sia al ragionamento sia alla costrizione quando è necessario;*
3. *ascoltarli e farsi ascoltare;*
4. *guidarli nel processo di crescita;*
5. *proteggerli senza deresponsabilizzarli;*
6. *essere coerenti nell'azione educativa;*
7. *cercare l'accordo fra gli adulti che concorrono al processo educativo;*
8. *far capire che il concetto di "diritto" si accompagna al concetto di "dovere";*
9. *far capire che ogni attività, non solo scolastica, richiede tempo, impegno, fatica;*
10. *gratificare i ragazzi sia durante che alla fine del lavoro.*

E' attorno a questi punti che si è sviluppato il progetto educativo e didattico del Cdc attraverso un'offerta formativa e culturale ricca e articolata (cfr. allegati),

largamente condivisa da alunni e genitori non in modo acritico ma con apporti positivi, ripensamenti, dubbi, critiche costruttive.

La classe, sempre più classe, ha avuto l'opportunità di confrontarsi con un team di insegnanti molto coeso pur nella diversità dei suoi componenti, una diversità che si rivela preziosa risorsa per rispondere a bisogni diversi sia individuali che di gruppo. Non è stato un confronto facile ma impegnativo, a volte duro, aspro con disorientamento e preoccupazione nella componente genitori, con decisioni impopolari da parte del Cdc. Non è mai mancato il dialogo anche nei momenti più problematici e questo è stato senza alcun dubbio un punto di forza.

Non ci sono obiettivi raggiunti una volta per tutte, la realtà è in continua evoluzione e le posizioni raggiunte vanno difese, rafforzate; l'apprendimento richiede impegno ed energie quotidiane e le richieste diventano sempre più complesse e necessitano di risposte sempre più articolate.

E' del maggio 2000 l'ultima comunicazione del Cdc ai genitori e agli alunni per segnalare alcuni comportamenti negativi, peraltro noti da sempre, che potrebbero compromettere il lavoro di un triennio. Ancora una volta si richiede ad ognuno di svolgere fino in fondo il suo ruolo per concludere dignitosamente un'esperienza triennale (cfr. allegati).

Lo stile del Cdc

Sono molti gli elementi che costituiscono lo stile di lavoro di un gruppo, tuttavia ci sembra opportuno in questa sede sintetizzare e scrivere sotto forma di elenco i più importanti, a nostro giudizio.

1. La molteplicità delle personalità (non ultima la presenza di figure di riferimento di entrambi i sessi) e la coesione costruita in molti anni di lavoro in équipe.
2. La capacità di dialogare all'interno e all'esterno esplicitando di volta in volta aspetti positivi e problematici.
3. La decisionalità degli incontri di lavoro e il rispetto delle decisioni prese.
4. Il passaggio di informazioni.
5. La sensibilità nel cogliere i cambiamenti e la disponibilità a ripensare le linee di intervento.

Tutto questo (ed altro) è stato percepito sia dagli alunni che dai genitori ed ha sicuramente favorito il formarsi specularmente di un gruppo classe affiatato e di un gruppo genitori collaborativo. (cfr. **Piano Offerta Formativa**, lo star bene a scuola)

Gli interventi

Si sono sviluppati nella triplice direzione del "sapere", "saper fare", "saper essere" (cfr. POF) articolandosi attraverso:

- lezioni frontali
- drammatizzazione
- recupero e sviluppo nel piccolo gruppo (nei limiti consentiti dalla struttura oraria)
- laboratori (tecnico, artistico, multimediale, musicale)

- ricerca d'ambiente (es. progetto Milano)
- visite d'istruzione (cfr. allegati),
- intervento di esperti (es. Simona Gonella, esperta in sceneggiatura del Piccolo Teatro di Milano)
- intervento di testimoni di grandi eventi (es. sig.ra Goti Bauer, ebrea sopravvissuta al campo di sterminio di Auschwitz),
- metacognizione (es.L1/L2 con il progetto orientamento, la pausa metacognitiva)

Il Cdc durante l'anno scolastico in corso ha particolarmente lavorato sugli obiettivi del "saper studiare" e "saper esporre"; in particolare nel secondo quadrimestre si sono svolte esercitazioni di esposizione orale utilizzando mappe cognitive o schemi appositamente predisposti.

Criteri orientativi per lo svolgimento del colloquio pluridisciplinare

Dal verbale del 7.03.2000

1. *Si parte dall'elenco aggiornato dei principali lavori disciplinari e multidisciplinari svolti durante l'anno scolastico.*
2. *Ogni alunno elaborerà due mappe cognitive costruendo percorsi multidisciplinari con la consulenza dei docenti.*
3. *Il Cdc sceglierà un documento da sottoporre all'attenzione del candidato che avrà a disposizione venti minuti per la comprensione e l'integrazione del documento in una delle due mappe costruite durante l'anno scolastico. (Il documento sarà calibrato sulle effettive capacità del candidato).*
4. *Il candidato, partendo dal documento assegnatogli, farà un'esposizione che tocchi più punti della sua mappa cognitiva utilizzando un linguaggio appropriato.*
5. *Gli alunni porteranno in sede d'esame i lavori, a loro avviso, più significativi svolti durante il triennio presentandoli in modo accettabile.*

Conclusione

Piero Romei, in suo articolo apparso sul quindicinale "Il sole 24ore Scuola" e affisso in sala professori, affrontando la spinosa ma inevitabile questione della valutazione degli insegnanti, ipotizza tre criteri di riferimento:

1. Saper lavorare in gruppo
2. Far ricerca attraverso l'insegnamento
3. Usare e far usare ai propri allievi il PC

Il nostro Consiglio di classe ha da tempo imboccato questa strada.

Buccinasco, giugno 2000

Il Coordinatore

Prof. Giovanni Corallo